

**Proroga dei lavori parlamentari.
Saluto al Presidente.**

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Proporrei che la Camera prendesse le vacanze e si riconvocasse il 2 febbraio.

Nello stesso tempo credo d'interpretare il pensiero unanime della Camera, esprimendo la nostra viva riconoscenza e i più caldi auguri al nostro illustre Presidente. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente del Consiglio delle lusinghiere parole e degli auguri rivoltimi.

Devo, oltre che alla cooperazione affettuosa dell'Ufficio di Presidenza e alla solerzia incomparabile dei funzionari e di tutto il personale della Camera (*Vivi applausi*) e alla benevolenza di tutti i colleghi, semi è stato possibile, nella modestia delle mie forze, di adempiere al mio arduo dovere, in un momento così difficile della vita nazionale. (*Vivissimi applausi*).

Ho potuto errare, anzi molte volte ho errato (*Molte voci: No! No!*), ma sono stato sempre guidato dal vivo desiderio di rendermi degno della fiducia dei colleghi e di temperare il contrasto delle passioni, che si irradiano funestamente dal Parlamento al Paese. (*Vivissime approvazioni*).

Rivolgo ai colleghi e alle loro famiglie gli auguri più fervidi e devoti di ogni bene e di tutte le felicità. (*Applausi*).

Rivolgo ai rappresentanti della stampa, verso i quali i momentanei dissensi non sono che come le ire degli antichi amanti, la rinnovata espressione della mia ammirazione per il contegno austero che hanno serbato durante i lavori parlamentari. (*Vivissimi applausi*).

Rivolgo infine, in nome di tutti i colleghi, alla intera Nazione l'augurio che il prossimo anno segni davvero l'inizio di una nuova era di pace, di disciplina e di lavoro fecondo per le sue maggiori fortune. (*Vivissimi prolungati unanimi applausi*).

Metto a partito la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio perchè la Camera riconvochi il 2 febbraio prossimo.

(*È approvata*).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Cavazzoni, ella aveva proposto che subito dopo l'esercizio provvisorio fosse iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge sul latifondo. E così era stato stabilito. Ma poichè sono rimasti sospesi alcuni disegni di legge, iscritti nell'ordine del giorno delle sedute di oggi, i quali non porteranno discussione, la preghe- rei di consentire che questi disegni di legge fossero, alla ripresa dei lavori parlamentari, iscritti prima di quello sul latifondo.

CAVAZZONI. Consento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giuriati.

GIURIATI. Chiedo che, alla ripresa dei lavori parlamentari, all'ordine del giorno della seconda seduta sia iscritta la mia mozione sulla cooperazione.

CAVAZZONI. Mi associo e chiedo che venga abbinata con la mozione che noi pure abbiamo presentato sulla cooperazione.

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento vi sono anche una mozione dell'onorevole Conti e un'altra dell'onorevole Dugoni. A norma del regolamento, la Camera può consentire che le quattro mozioni siano discusse contemporaneamente. Se non vi sono obiezioni, saranno iscritte tutte all'ordine del giorno della seconda seduta.

(*Così rimane stabilito*).

**Chiusura e risultato
della seconda votazione segreta**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la seconda votazione segreta e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Comunico alla Camera il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 7 marzo 1920, n. 327, che autorizza la fondazione con sede in Bergamo di una stazione sperimentale autonoma di maiscoltura sotto la vigilanza del Ministero di agricoltura:

Presenti e votanti . . .	258
Maggioranza	130
Voti favorevoli . . .	237
Voti contrari	21

(*La Camera approva*).

Conversione in legge del Regio decreto 2 ottobre 1919, n. 2505, che sopprime la